



Paolo Pagli



MENTE MATEMATICA

iconografia di una tensione



EDIZIONI
ETS

in copertina:

Norio Nagayama, *Ensō*



www.edizioniets.com

Progetto grafico
Susanna Cerri

© Copyright 2010
Edizioni ETS
Piazza Carrara, 16-19, I-56126 Pisa
info@edizioniets.com
www.edizioniets.com

Distribuzione PDE

ISBN 978-884672728-2

■ *a Giovanna e Marina*

PRESENTAZIONE

Con il termine “mente matematica” intendo la tensione creativa dell’uomo a individuare o proporre regolarità negli aspetti del mondo. Cioè la visione e la costruzione di enti semplici, ragionevolmente uniformi che collegano una struttura nel dispiegarsi della varietà e dei mutamenti del reale oppure, semplicemente si pongano in contrasto con questi. La retta e il cerchio, irreali, in aggiunta alle curve variegate, alle linee spezzate che si vedono negli alberi e nelle foglie. Di fatto esistono davvero in natura due cerchi, perfetti: quelli del sole e della luna completa ma sono già oggetti della realtà remoti, diversi, divini. Quindi un atteggiamento, una direzione nell’agire che genera un nuovo orizzonte e oggetti peculiari e inesistenti. I primi episodi noti sono collegati allo spazio, ma poi anche al tempo: cercare ciò che è stabile nel cambiamento, risponde alla stessa tensione che spinge a semplificare, rendere regolari gli oggetti dello spazio.

Le costruzioni non sono, inizialmente, fini a sé stesse: le interpoliamo fra noi e il mondo esterno ed interno.

Perché? Ci sono degli scopi e dei vantaggi pratici (non sempre etici), ma forse la semplicità di questi oggetti rappresenta per noi un sollievo dalla totale variabilità del mondo. Li costruiamo, se non altro, per placare le no-

stre paure, per mettere uno schermo tra noi e la fragilità del nostro essere nel mondo.

La mente matematica è nella condizione umana e quindi è presente da sempre e ovunque, anche oggi. Ma in certi luoghi, tempi e culture, i suoi bagliori momentanei si sono stabilizzati nella luce permanente di una dottrina, la *matematica*, senza che questo mettesse fine alle rapsodiche epifanie della mente stessa.

Che cos'è la matematica? Essa emerge quando gli oggetti che la mente matematica intravede e propone come reazione al mondo acquistano interesse di per sé. La tensione e la predilezione si spostano sugli enti nuovi ricavati dal mondo e aggiunti al mondo, e il procedimento e l'interesse diventano, nel tempo, sempre più esclusivi. Ciò è successo in più culture e in tempi diversi. Ma c'è anche un altro livello che stranamente, per quanto sappiamo, è occorso una sola volta: il controllo totale da parte della logica e del linguaggio sui prodotti accurati ma visionari della mente matematica. Si tratta dell'emergenza della dimostrazione matematica nella cultura greca e cioè della genesi della matematica come la viviamo anche oggi in Occidente.

Le immagini che seguono sono espressioni della mente matematica, prima o al di fuori della matematica. La successione è cronologica in senso lato, per mostrare eventi iniziali e poi episodi via via più intensi. La linea di sviluppo comunque è inevitabilmente esemplata sul nostro rapporto a posteriori con la matematica. Una delle immagini conclusive, che ritorna indietro nel tempo, segnala un contesto in cui forse fu intrapreso il nuovo cammino.